

# all'aria aperta

**NOTIZIARIO DEL PESARO CAMPER CLUB**  
stampato in proprio e distribuito gratuitamente fra i Soci

*si sedes non is*

Maggio 2015



n.5

## in Maggio buon compleanno a...

6- Camilli P. Fiorella

18- Lisi Maria Assunta

8- Sandroni Rosalba

28- Urbinati Laura

12- Celli Fiorella

**N.B.** Con questa rubrica inviamo, a nome di tutti i Soci, gli auguri e una rosa "virtuale" alle Signore i cui nomi, per facilitarne la individuazione, sono abbinati ai cognomi dei mariti.

*da "A forismi e citazioni celebri" raccolte da Orfeo*

**L'intuizione di una donna è molto più vicina alla verità della certezza di un uomo.** (Rudyard Kipling)

**Gli amici camperisti non sono mai troppi.  
Vieni con noi ne troverai tanti altri  
Porta un amico anche tu!**

(Campagna promozionale 2015)



### GAGLIARDETTO

Il mini-gagliardetto esposto nella cabina del camper qualifica la tua appartenenza al Club.

Puoi richiederlo ai Consiglieri **OLIVA Denis** e **MONTANI Orfeo**

**editoriale**

**"TUTTI PER UNO,**

**UNO PER TUTTI"**

Cari amici, anche per quest'anno l'inverno ci sta salutandoci e sta lasciando il posto alla tanta attesa primavera. Questo è quello che ogni camperista aspetta ogni anno, perché con la nuova stagione, piena, si spera, di bellissime giornate, le uscite in camper sono più belle. Anche noi del Pesaro Camper Club non vediamo l'ora che arrivi questa stagione, nella quale finalmente possiamo rilassarci e divertirci in luoghi tranquilli. Il club infatti, come tutti gli anni, per la primavera e per l'estate ci riserva delle uscite diverse dalle solite basate su visite culturali, che, per quanto interessanti siano, è bene sospenderle un attimo per lasciare spazio a scampagnate all'insegna del riposo e delle tavolate insieme, perché il buon cibo non guasta mai, e comunque in luoghi dove i

bambini possono finalmente correre e giocare in piena libertà senza il problema cittadino del traffico e dell'inquinamento, mentre noi, non più bambini ma ormai giovanotti, oltre a rilassarci e divertirci in compagnia, possiamo organizzarci in camminate più o meno difficoltose e comunque sempre all'insegna del divertimento insieme. Quindi iniziamo a mettere via i vestiti pesanti per lasciare il posto agli indumenti più leggeri e prepariamoci a partire per queste nuove avventure. Mi raccomando di mettere nei propri gavoni tavoli e sedie perché potrebbero tornarci utili per le prossime uscite a partire da quella del 1° Maggio, che, come sempre segna l'inizio della nuova stagione. Il programma di massima fino alla fine di luglio l'avete già visto, salvo imprevisti dell'ultimo minuto dovrebbe rimanere invariato, nei prossimi giornalini ci saranno maggiori dettagli; le uscite che ci aspettano sono molto allettanti, ora mancate solo voi!!!!!!

Quindi cari amici.....**"BUON VIAGGIO!!!!!!"** e...

**non importa dove ma insieme.**

*Simone*

**A cadrà in Maggio**

**1-2-3 Maggio A cquaviva Picena**

**San Benedetto del Tronto**

Visto che quest'anno la festività del 1° Maggio capita di venerdì, perché non approfittare! Quindi partendo, per chi può, nel pomeriggio di Giovedì 30 aprile raggiungeremo Acquaviva Picena dove il giorno seguente: Venerdì 1° Maggio, (tempo permettendo), metteremo in scena la classica tavolata dove il menù sarà: ognuno porta ciò che vuole e la fava e il formaggio lo mette il Club. Nel pomeriggio, per spezzare il tanto faticosissimo riposo, alle ore 16.00 abbiamo appuntamento con una guida che ci farà visitare Acquaviva e il sabato mattina faremo una visita guidata ad una cantina del territorio. Nel pomeriggio ci trasferiremo a San Benedetto del Tronto dove la domenica mattina, saremo allietati anche qui dalla presenza di una guida esperta che ci farà assaporare la bellezza e le ricchezze della città. Quindi ci vediamo ad Acquaviva Picena, in un bellissimo parcheggio a prato, in via Colombo-Strada Provinciale 1. Le coordinate GPS sono: (42°56'43.6"N 13°49'13.2"E) oppure (42.945450,13.820323). Il punto di sosta di San Benedetto sarà comunicato ai partecipanti quando saremo ad Acquaviva.

**16-17 Maggio a Fermo**

A Fermo ci siamo già stati nel 2002, nel 2004 per il Carnevale ed infine nel 2009; ma, visto che nel corso di questi anni il club si è rinnovato con nuovi equipaggi e tanti non c'erano negli anni passati, il consiglio ha deciso di tornare in questa interessante città. Sosteremo nel Maxi parcheggio in via Tomassini Coord. Gps: (43°09'49.21"N – 13°43'04.55"E) Dal maxi parcheggio per raggiungere il centro si sale in 5 minuti al P.le Carducci ove è possibile fruire dell'ascensore che conduce a P.le Azzolino che si trova a pochi metri da Piazza del Popolo. Il programma che ci aspetta è molto allettante, quindi un consiglio: ***Non ve lo fate scappare!!!***

- ore 9,30 incontro con guida presso il colle del Girfalco (Duomo di Fermo)
- visita al Duomo di Fermo
- percorso per centro storico da via del teatro antico fino ad arrivare in piazza del popolo
- visita guidata al palazzo dei priori
- visita guidata alle cisterne romane
- visita guidata al teatro dell'aquila

La visita durerà circa 3 ore che saranno molto interessanti.

Adesso tocca a voi, aspetto le vostre adesioni.

## **TORINO**

Ciao amici, dopo la visita a S. Severino abbiamo atteso con trepidazione le feste pasquali e in un batter di ciglia ci ritroviamo al giorno della partenza. Il gruppo fanese con Alessandrini e Tombari si dà appuntamento al solito autogrill vicino Pesaro e a dir il vero siamo tutti puntualissimi eccetto il Presidente che ha avuto un imprevisto di percorso, nulla di grave, ma la nostra REGISTA stava installando un video su YOU TUBE. Dopo aver percorso circa metà del tragitto ci fermiamo per la pausa caffè, sperando che Simone ci possa raggiungere, infatti usciti dal bar ce lo troviamo al parcheggio e ci dice di aver viaggiato a manetta. Ricompattato il gruppo ripartiamo e raggiungiamo la meta verso le venti, siamo stanchi e affamati, il parcheggio non è dei migliori siamo un po' accampati ed appiccicati perché molto spazio è occupato da giostre, scivoli e ottovolanti di un Luna Park, per il divertimento dei bambini, ma con il nostro spirito libero ci aggiustiamo, ceniamo e poi sfiniti tutti sotto le pezze. La giornata di sabato mattina la trascorriamo per le vie della bellissima città, non per niente la prima capitale d' Italia.. Visitiamo la chiesa di S. Lorenzo del 1600 che è priva di facciata ma l'interno in stile barocco è mozzafiato, soprattutto l' audace cupola. Il tempo corre e dopo aver dato una sbirciatina a Palazzo Madama, dove è allestita la mostra di Pietro Levi, tutti a pranzo chi al sacco chi al self service chi in paninoteca come noi( esperienza da non ripetersi). Nel pomeriggio è stata programmata la visita al Museo Egizio per le 17 e per ammazzare il tempo giriamo per la città, arriviamo sino alla Mole Antonelliana dove c'è la mostra del cinema, ma la lunghissima fila( tempo di entrata più di un ora) ci fa passare la mano e continuiamo il nostro girovagare vedendo cose affascinanti , facciamo un giretto ai giardini reali ma purtroppo causa lavori non sono così belli come gli immaginavamo. Nel frattempo è giunta l'ora di entrare al museo e dopo aver organizzato due gruppi entriamo. Meraviglia delle meraviglie, è tra i migliori al mondo e documenta in modo dettagliato, con ricchezza e varietà di materiali, i tanti aspetti della civiltà antica del Nilo: sarcofagi, mummie, vasi, armi, strumenti, papiri, dipinti e grandi statue e di notevole importanza i reperti della tomba di KHA e MERIT, la statua del Faraone Ramesse infine il tempio rupestre. Non mi dilungo oltre perché non basterebbe un libro per descrivere tutte le meraviglie che contiene, è stata una visita affascinante che arricchisce la mente e lo spirito , veramente sublime. Per noi la visita, fatta con dovuta accortezza è durata circa due ore e più. All'uscita stanchissimi ma appagati tutti ai camper per il meritato riposo. Dopo una dormita rigenerante siamo di nuovo pronti per il tour di visita (dopo naturalmente lo scambio degli auguri). La maggior parte del gruppo, praticamente tutti meno noi e Melinda (moglie di Massimo) con le bimbe, è andato a visitare la basilica di Superga costruita nel 1700 circa da Juvarra in stile classicheggiante con pronao corinzio ed un alta cupola, l'interno, è magnifico, nella cripta si possono ammirare i sepolcri dei Savoia ,( spero di non aver

detto castronerie perché sono ricordi di una precedente visita fatta singolarmente). Noi e Melinda optiamo per la visita a Palazzo Reale, che esternamente appare severa ed austera, ma appena varcato la soglia è un'esplosione di sfarzo ed eleganza, attraversare le stanze ed ammirare i pavimenti in legno, gli arredi, arazzi, quadri e lampadari, è come un tuffo nel passato (come mi sarebbe piaciuto far parte della corte). Alla destra della reggia si trova l'armeria reale che ospita una accurata esposizione di armi e armature del XVI-XIX secolo e qui abbiamo perso il Ciavaglia. Io e Nicole ci dirigiamo all'uscita ancora frastornate da tanta bellezza e ricchezza, e raggiungiamo Melinda, recuperiamo Sergio e ci avviamo ai camper per pranzo con il proposito di tornare nel pomeriggio, ma purtroppo il tempo ci riserva una brutta sorpresa, un forte acquazzone ci costringe a rimanere in camper ed ammaziamo il tempo con lettura e giocando a carte con Nicole. Nella tarda serata ci trasferiamo a Venaria residenza di caccia dei Sovrani. Il lunedì appuntamento con la guida per il tour, è una ragazza giovane e ci accompagna verso le sale, (qualche anno fa spoglie di arredi mentre ora ci sono mobili e quadri, dovuti a collaborazione con diversi musei) e ci illustra con molta competenza e naturalezza tutto il complesso. Nel pomeriggio visitiamo i giardini che sono immensi, ma purtroppo non nello splendore che ci immaginavamo, il bel tempo non è stato favorevole e la primavera con i suoi fiori è molto in ritardo. Trascorriamo delle ore piacevoli fino a tardo pomeriggio con il sole che sfiora i nostri visi e ci scalda il cuore facendoci sperare che sia esplosa la primavera. A malincuore si parte verso casa ma strada facendo decidiamo di fare una piccola deviazione e ci fermiamo a visitare una delle Abbazie più belle d'Italia, e non solo, quella di Pavia, ma questa è un'altra storia.

Mi fermo qui senza descriverla, perché potrebbe essere inserita in un prossimo viaggio organizzato del Club.

Ciao a tutti e alla prossima uscita.

Lela.

## **Brevi di Cronaca Societaria**



Il 2 aprile 2015 sul tetto di casa Gisondi si è posata una cicogna che ha portato alla famiglia del nostro consigliere un meraviglioso regalo di Pasqua. Per la felicità di Antonio Silvia e Arianna, ai quali facciamo tanti auguri, è nato...

**...Matteo.** Un augurio particolare va anche ai nonni Carla e Antonio Romagnoli. Quindi ai cari Antonio, Silvia, Arianna, Antonio, Carla e al nostro inseparabile Ciro vanno i

**migliori Auguri** da parte di tutto il Pesaro camper club e in particolar modo...  
...dai carissimi e pazzi amici del gruppo...

**...ITALIA SCEML.**

**Ben arrivato  
Matteo!!!**





## *Pasqua a Torino*

Ciao a tutti,

ecco giunto anche il mese di aprile che ci ha accolto con le vacanze di Pasqua! Il Pesaro Camper Club aveva un'idea che gli "bazzicava" nella testa da un po' e non poteva farsi sfuggire quest'occasione. Ragion per cui la meta di quest'anno è stata Torino, grande città italiana che non avevo mai avuto modo di visitare e che per questo mi incuriosiva. Noi siamo partiti venerdì 3 dopo pranzo e ci siamo incontrati in autostrada con altri equipaggi. Fatto tutto il viaggio con serena tranquillità, siamo arrivati a destinazione verso l'ora di cena. Il parcheggio riservatoci si trovava in una zona periferica, dove erano allestite anche le giostre. Dopo cena, giusto per esplorare un po' i dintorni dell'area sosta, abbiamo fatto una passeggiata dentro Parco Ruffini e i nostri "atleti" hanno voluto fare un po' di esercizio fisico, sperimentando gli attrezzi ginnici sistemati in una zona del parco. Dopo aver appurato la stanchezza generale, siamo rientrati nei camper per un meritato riposo. Il giorno seguente, Sabato Santo, prima tappa è stata l'edicola per prendere i biglietti dell'autobus, dopodiché ci siamo incamminati, compatti come un gregge di pecore che segue il pastore, ovvero colui che ci stava indirizzando alla fermata attraverso gli enormi incroci stradali e i brevissimi semafori. Quando, finalmente, arriva il 56 non possiamo fare altro che riempirlo di tutti i tratti della nostra presenza fisica e confusionaria e svuotarlo, letteralmente, in Piazza Castello. Grande piazza di Torino, diventata il nostro punto di riferimento in quei giorni, circondata da imponenti palazzi tra cui Palazzo Madama, sede del Museo Civico di Arte Antica, Palazzo Reale e la Chiesa S. Lorenzo, di struttura ottagonale e che conserva la copia fotografica della Sacra Sindone. Dopo una prima indecisione generale, ci siamo avviati lungo via Roma, la via di negozi principale di Torino, che, difatti, ha rallentato per ovvi motivi il passo del gruppo. Giunti in Piazza San Carlo e proseguito fino al Museo Egizio poco più avanti, si iniziava a sentire la fame visto che l'orologio segnava le 12.30, così ci siamo divisi per il pranzo. Qualcuno ha cercato un ristorante o una tavola calda, mentre noi, muniti di miseri panini, ci siamo seduti su una panchina in Piazza Carlo Alberto di fronte al Palazzo che ospita il Museo Nazionale del Risorgimento Italiano e alla statua equestre di Carlo Alberto che da il nome alla piazza. Con le pance un po' più piene, noi, un piccolo gruppetto, abbiamo deciso di fare un giro tra le vie, così ci siamo trovati sotto la Mole Antonelliana, oggi simbolo della città, ma abbiamo rimandato la sua visita per la lunga fila e per la voglia di vedere altri luoghi. La nostra passeggiata è proseguita dentro i Giardini Reali, dietro l'omonimo palazzo, purtroppo in parte chiusi per lavori di restauro. Lungo il nostro cammino abbiamo visto il Duomo, anch'esso chiuso per l'imminente esposizione della Sindone originale al suo interno. Con tutta la calma possibile siamo tornati davanti al Museo Egizio, dove dovevamo riunirci verso le 16.30 per entrare a visitarlo. Ricchissimo di reperti prelevati dalle tombe egizie durante le scoperte degli esploratori, il Museo Egizio è suddiviso su tre piani e raccoglie gli oggetti ritrovati risalenti al periodo egizio da 2,5 milioni di anni fa al termine delle dinastie. Infiniti sarcofagi più o meno decorati ci venivano descritti dall'audio-guida e la visita si è necessariamente dilungata per 2 ore e mezzo circa. Usciti dal museo era già buio e per la stanchezza la decisione della maggior parte del gruppo fu quella di rientrare. Ovviamente mai rifare lo stesso percorso dell'andata, troppo facile! Infatti, all'uscita dal museo, il nuovo vicepresidente Sergio aveva parlato con un signore che ci consigliava di prendere la metro e poi il 56 perché lì vicino c'era la fermata della metro e ci avremmo messo di meno. Tutti convinti lo abbiamo seguito e dopo un bel pezzo di

strada arriviamo alla metro. Giustamente dovevamo fare la nostra bella figura e all'arrivo della metro, unica linea, "non è il nostro, aspettiamo il prossimo!". Metà dentro e metà fuori, Sergio e Nicole sono partiti e noi siamo rimasti fuori a sentire i torinesi che ci gridavano "la linea è una sola!". Ci eravamo fatti riconoscere... poco male; preso il successivo, raggiungiamo Sergio e Nicole e ci dirigiamo alla fermata, fortunatamente quella giusta, dopo che "l'istinto da marinaio" del Vice si era informato sulla via corretta. Fatte le consuete peripezie serali, arriviamo ai camper stravolti, ma soddisfatti della giornata appena trascorsa. La mattinata seguente, domenica di Pasqua, l'idea della gran parte del gruppo era quella di raggiungere la Basilica di Superga. Partiti piuttosto allo sbaraglio, l'unica informazione di cui disponiamo è il cambio di autobus, dal 56 al 15, e il nome della fermata per Superga. Riempito letteralmente l'autobus, dalla porta in cima a quella in fondo, attendevamo il segnale di Marino in contatto con l'autista. Al grido "scendere" urlato a mo' di eco fino alla coda del bus con tutta l'enfasi di cui siamo capaci, ci siamo ritrovati l'autobus svuotato e tutti, ma proprio tutti fuori, anche la gente del posto, tra cui una signora che avvicinatasi a noi ci ha chiesto: "Ma perché siamo scesi tutti?". Non siamo riusciti a trattenere la risata generale: penso che terremo a mente questo potere del Club! Ridendo ancora dell'accaduto, siamo saliti sul 15 e poi scesi alla stazione della Cremagliera, il mezzo che ci avrebbe portato a Superga. Anche qui, la confusione più totale nel fare i biglietti, aggiungendoci pure la sveltezza degli addetti alla biglietteria. Finalmente alle 11, riempito tutto il nostro vagone, siamo partiti e arrivati poco dopo in cima. La Basilica è maestosa nel suo stile tardo barocco e anche la vista da lassù è spettacolare, peccato la giornata nuvolosa! Abbiamo assistito alla messa di Pasqua e visitato la chiesa all'interno, poi abbiamo fatto tutto il giro intorno e visto il monumento alla squadra del Grande Torino, deceduta il 4 maggio 1949 per un incidente aereo proprio contro il muraglione del terrapieno posteriore della Basilica. Ritornati davanti alla facciata, un po' alla volta alcuni sono ritornati nella bassa Torino, mentre un gruppetto di noi si è seduto sulle panchine e ha tirato fuori il pranzo di Pasqua dagli zaini. Il menù prevedeva panini con cappelletti in brodo, panini con arrosto e patate a parte e per dessert colomba o crescita di Pasqua: un pranzo veramente per pochi, accompagnato da un debole sole che raramente si affacciava tra le nuvole! Tornati anche noi in centro, ci siamo buttati all'avventura della lunga, ma per fortuna scorrevole, fila per entrare nel Palazzo Reale. Edificio in stile tardo barocco, residenza sabauda suddivisa in innumerevoli stanze tutte ricchissime di decorazioni e mobilia; la visita terminava nel lungo corridoio allestito con armature e armi di vario genere e cavalli che abbiamo scoperto non essere imbalsamati, ma strutture in legno ricoperte da peli veri di cavallo, originali dell'epoca. Usciti da Palazzo Reale con gli occhi ancora brillanti dallo splendore e le fattezze delle stanze, ci dirigiamo verso la Mole, nella vana speranza di trovare poca fila. Ovviamente, essendo la domenica di Pasqua, non dovevamo neanche pensare di sperarlo, infatti la fila era il doppio del giorno prima. Eravamo tentati di sperimentare il potere appena scoperto del Club: "Evacuate la zona, c'è un attentato!"... quando si dice a mali estremi! Però non si poteva fare, così ci siamo messi in fila, o meglio, nelle mani del Signore!

Come se non bastasse, a un certo punto ha pure iniziato a piovere e potete immaginare che gusto stare in fila, tutti ammassati sotto gli ombrelli e con il freddo che entrava nelle ossa. 2 ore e mezzo! Per fortuna concluse all'interno della Mole al caldo! Finalmente dentro abbiamo preso l'ascensore e siamo arrivati in cima dove il bellissimo panorama di Torino si era oscurato a causa del tempo brutto, ma ne è valsa la pena,

soprattutto vedere tutte le decorazioni interne della cupola mentre salivamo in ascensore. Con il pallino di tornarci con un tempo migliore per goderci meglio il panorama, siamo scesi e abbiamo visitato la Mostra del Cinema che è ospitata all'interno dell'edificio. Purtroppo alle 20 chiudeva, quindi il giro del museo è stato piuttosto veloce, motivo in più per tornarci. Nonostante ciò, ci siamo immersi per un'oretta nella storia del cinema, da "Dracula" ai "Looney Tunes", osservando tecniche di montaggio e sceneggiatura e conoscendo i trisnonni della mia telecamerina! È stato interessante e divertente, ma quasi un flash per il poco tempo. Usciti da lì, ci siamo diretti alla fermata dell'autobus e in poco tempo siamo tornati all'area sosta, dove i più si stavano già mobilitando per andare al parcheggio della Reggia di Venaria. Anche questa volta, tragitto breve, ma qualche complicazione non è mancata! Infatti, noi pochi che ci eravamo spostati ed eravamo arrivati al luogo indicatoci per sostare, ci siamo trovati la vigilanza che ci ha indicato un altro parcheggio, non potendo pernottare lì. La faccenda si è fatta comica quando, dovendoci spostare, abbiamo dovuto sospendere la preparazione della cena che ancora noi di ritorno dalla Mole dovevamo fare. Ciò ha portato me a tenere per un po' il coperchio del piano cottura perché il fornello era leggermente caldo; ma per Antonella è stata una Mission Impossible perché ha dovuto mantenere per tutto il percorso, pieno di rotatorie, il tegame con l'acqua che già bolliva! Quando, finalmente, siamo riusciti a spianarci lungo la strada che costeggia la reggia, alle 23 abbiamo cenato e poi esausti ci siamo ritirati. Il lunedì mattina, purtroppo per il mio sonno arretrato, ci siamo alzati presto per la visita alla Reggia di Venaria. La guida ci ha condotto lungo le sale, arredate e sistemate secondo lo stile tardo Seicentesco. Il complesso era strepitoso, diverso da Palazzo Reale, essendo uno stile meno sfarzoso, ma ugualmente bello. Terminata la mattinata di visita, siamo rientrati ai camper per un pranzo, finalmente, senza panini e nel pomeriggio siamo ritornati a vedere i giardini. Per la loro grandezza e la nostra intenzione di trascorrere un momento tranquillo, soprattutto visto il sole e la bella giornata, abbiamo passato il tempo passeggiando tra gli alberi poco fioriti e parecchie soste sulle panchine o direttamente sul fresco del prato. Dopo che alcune dame, vestite in abiti eleganti settecenteschi, ci hanno intrattenuto per una mezz'oretta con danze, abbiamo deciso di concludere il giro nei giardini e ripartire. Visto, però, che avevamo un altro giorno di vacanza e una tappa in sospeso dai primi dell'anno, lungo la strada del ritorno ci siamo fermati alla Certosa di Pavia, soprattutto perché la Niki voleva verificare se effettivamente i Certosini fanno il formaggio (la certosa). Ma questo non ve lo sveleremo mai!

Un saluto e alla prossima avventura...

Giulia

## **A ccadrà in Giugno**

Il 6 e il 7 si va a Ridracoli dove passeremo un fine settimana pieno di relax. Scopriremo le bellezze incontaminate del posto a partire dalla famosissima e grandissima Diga di Ridracoli, dove, per chi lo vorrà si potrà fare il giro con il battello elettrico e cimentarsi in una bella e suggestiva camminata per il sentiero sovrastante il lago. Siccome ancora ci si sta lavorando, per i dettagli tecnici relativi al parcheggio ed altro dovrete aspettare il prossimo giornalino. Spero comunque che sarete in tanti, perché il posto merita davvero, ma come diceva quella frase famosa: "Chi verràà vedrà!!!!"



## **20-21 Ritorno a PERTICARA-alla scoperta di un mondo scomparso**

A Peticara il Club è già stato nel 2003, a settembre, in occasione della Sagra della Polenta, dovevamo tornarci nel 2010. più o meno in questo periodo ma ci è andata "buca". Avevamo sbagliato periodo storico. In quell'anno si era in piena "guerra di secessione", erano stati modificati i limiti territoriali di quei comuni, il personale era in sciopero e nessuno prendeva decisioni.

Si torna quindi a Peticara, con in programma una visita al museo della Miniera, che nel frattempo è stato arricchito con nuove e suggestive ambientazioni, in modo particolare un tratto di galleria, sapientemente ricostruito dai vecchi carpentieri della miniera, ed alcuni forni, già utilizzati per estrarre lo zolfo dal minerale, e riportati alla luce per essere restaurati. La visita rappresenta una esperienza eccezionale, quasi un tuffo in una delle più straordinarie avventure dell'uomo che da migliaia di anni si spinge a rinchiudersi nelle profondità della terra alla ricerca dei vari minerali. Potremmo così rivivere, con la fantasia, le suggestioni legate al duro lavoro dei minatori sia sottoterra che in superficie. Il museo si connota, anche per la sua collocazione nei manufatti esterni della miniera, come un esempio di archeologia industriale volendo così valorizzare i numerosi esempi di cultura materiale presenti sul territorio. A Peticara l'uomo ha rincorso lo zolfo per almeno 500 anni spingendosi con enorme fatica lungo i filoni del minerale, scavando nella roccia chilometri e chilometri di gallerie fino a circa 740 metri di profondità. I Romani furono i primi a estrarre lo zolfo in questa zona, ma è dal 1917 che la Società Montecatini inizia la ricerca mineraria in modo industriale: 1600 uomini hanno costruito una immensa città sotterranea, quasi 100 km di gallerie su nove livelli. La chiusura, avvenne nel 1964, quando, in seguito alla scoperta di immensi giacimenti di superficie nell'America latina, e l'introduzione di nuove tecniche estrattive, non applicabili alle caratteristiche del giacimento, misero fuori mercato la produzione delle miniere marchigiane. La chiusura comportò, per la nostra provincia un periodo triste di scontri e lotte sociali che coinvolsero i centri Peticara e Ca' Bernardi, nel pergolese, che i meno giovani sicuramente ricorderanno. La visita vuole essere anche un omaggio ai sacrifici ed alle lotte di queste popolazioni per difendere il loro lavoro. Per raggiungere Peticara si percorre la strada Marecchiese fino a Novafeltria, e, di qui, si seguono le indicazioni fino a Peticara.

Maggiori dettagli sul parcheggio ed altro saranno pubblicati sul prossimo giornalino.

### **GROTTE DI FRASASSI E SASSOFERRATO**

Ciao amici, in questo terzo fine settimana di Aprile il Club ha organizzato una uscita a stretto raggio visita alle grotte di Frasassi e Sassoferrato. La partenza è per il sabato mattina, il cielo è terso e tutto fa sperare in due giorni soleggiati, quindi partiamo fiduciosi. Arriviamo a destinazione prima di mezzo giorno e già troviamo parecchi amici ad attenderci, siamo circa 11 camper, più tardi ci raggiunge anche Gisondi con la piccola Arianna. Il parcheggio è ampio e soleggiato. Nel primo pomeriggio ci organizziamo a compattare il gruppo e ci dirigiamo alla fermata del Bus che ci accompagna all'entrata delle grotte. Attraversiamo un tunnel artificiale abbastanza lungo facendo attenzione dove mettere i piedi visto che il fondo è alquanto scivoloso. Dopo le solite raccomandazioni della guida entriamo nella sala del vento, è immensa a perdita d'occhio e qui ti può colpire la sindrome di Stendhal. E' uno spettacolo naturale

che folgora gli occhi ovunque posi lo sguardo vedi delle sculture, opere d'arte uniche, create dallo stillicidio dell'acqua che attraversa dolcemente la roccia, e dopo millenni ha creato questa meraviglia. Penso a quale emozione abbiano trovato i quattro ragazzi che nel 1971 le hanno scoperte. Proseguiamo la visita con la nostra accompagnatrice e mentre osservi il panorama tenti di far parte di un mondo surreale, magico dove tutto ti disorienta e ti affascina. Il lavoro dell'acqua è sorprendente, la formazione di stallatiti e stalagmiti con il passare di anni hanno creato delle vere opere d'arte, tutto prende forma e queste formazioni calcaree prendono somiglianza con oggetti (organo, presepi, candele) e personaggi (una addirittura ha le sembianze di Dante, altre simili ad angeli) se poi chiudi gli occhi e lavori di fantasia immagini l'inverosimile. La visita dura circa un'ora e trenta; il complesso è uno dei percorsi più belli ed affascinanti che abbia mai visto. Rimango senza parole ogni volta che le visito, le foto che troverete nel giornalino vi faranno vedere quello che abbiamo visitato e sono sicura che rimarrete senza respiro. Nel tardo pomeriggio, accompagnati purtroppo da una pioggerellina, che ormai ci accompagna spesso, ci trasferiamo a Sassoferrato dove come consuetudine organizziamo una pizza insieme. Sassoferrato è una cittadina medioevale sorta sulle rovine della città romana di Sentinum. Il nostro accompagnatore ci porta a visitare le parti più interessanti del centro storico e ci dice che attualmente è abitato da circa 50 persone poco più. Partiamo il nostro giro dalla chiesa di S. Francesco del XIII secolo con all'interno affreschi ben conservati, sull'altare una croce non abituale da vedere, infatti il Cristo ha le gambe diritte con due chiodi ai piedi, in fondo una particolare acquasantiera, reperto romanico, con al centro un basso rilievo raffigurante due pesci, simbolo cristiano, proseguiamo la visita con la chiesa di S. Paolo il cui interno è in stile barocco, nella cupola è ben visibile un affresco che riproduce la città di Sassoferrato, dietro l'altare un grande coro in noce, alle pareti dei bellissimi quadri, entriamo poi nel museo dove con grande meraviglia scopriamo degli oggetti sacri di grande valore (paramenti sacerdotali, candelabri, ma soprattutto una moltitudine di manoscritti antichi tenuti (grazie alla mancanza di fondi) alla BUENA DE DIOS, infatti si possono toccare sfogliare leggere. Proseguiamo verso il museo delle arti, mestieri e tradizioni. È un ambiente enorme dove sono raccolti reperti antichi che ci mostrano la vita dei campi, dei viticoltori, delle tessitrici, dei ciabattini, fabbri ecc. Nel pomeriggio prima di far rientro ci accompagnano a visitare una chiesa particolare, S. Croce si dice, anzi ci confermano, che qui avvengono incontri dei Templari. E' grandiosa, l'interno a tre navate divisa da colonne imponenti con dei capitelli molto elaborati uno diverso dall'altro sembrano ricamati con uno sfarzoso pizzo. Sono costuditi degli affreschi trecenteschi, in alcuni punti della chiesa si può percepire un flusso di energia positiva. Dietro il portone di ingresso si trova, a testimonianza, lo stemma integro della confraternita dei Templari. Terminiamo così il nostro tour turistico, consapevoli che non abbiamo visto tutte le ricchezze di questa cittadina, avviamo i motori e tutti a casa. Ciao a tutti.

LELA

## **CRONACA DEL BUON MANGIARE.**

Tempo fa sul nostro giornalino si era creato uno spazio dedicato a chi piace la cultura del buon mangiare, pubblicando ogni mese ricette diverse, che spaziavano dagli antipasti al dolce. Perché non ricominciare???

Questa pagina non è dedicata solo alle donne, perché anche noi giovanotti potremmo dire la nostra. Quindi amici forza e coraggio, bando alle ciancie, armiamoci di penna o

tastiera e inviamo le nostre ricette al club!! Per rompere il ghiaccio, questo mese incomincio io. Grazie, Simone.

## **Rotolo di sfoglia al prosciutto e verdura**

1 rotolo di pasta sfoglia rettangolare  
gr 200 di prosciutto crudo  
gr 200 di bietole crude o altre verdure  
1 limone grattugiato  
gr 150 di formaggio grattugiato a filetti

*Srotolare la sfoglia e cuocerla a 160° per 5 minuti, sfornare e coprire con un canovaccio per qualche minuto per evitare che si asciughi. Ricoprire la superficie di prosciutto, quindi di bietole e cospargere con il limone grattugiato e il formaggio. Arrotolare e rimettere in forno per 10 minuti a 220°.*

Una volta sfornato il rotolo, tagliatelo e servitelo caldo. Quindi.....BUON APPETITO.

**SIMONE**

## **Al passo coi tempi**

Qualche anno fa, per tenerci aggiornati con le nuove tecnologie, avemmo l'idea di aprire per il Club un sito internet. In quel periodo era di moda averlo.

Poi ci accorgemmo che gestirlo e tenerlo aggiornato costituiva un vero e proprio lavoro aggiuntivo ai tanti che servivano alla gestione quotidiana del Club nelle sue diverse sfaccettature dall'organizzazione delle uscite a quelle dei singoli eventi, per cui la cura e l'aggiornamento delle diverse pagine divenne un problema. L'unica rubrica costantemente aggiornata era quella dedicata al giornalino pubblicato puntualmente in due versioni: una completa e l'altra di solo testo, mentre restavano oziosamente ferme le pubblicazioni di foto e videoclip sulle nostre attività.

E così siamo andati avanti per anni.

Da ieri, 13 aprile, tramite il sito è possibile accedere a gran parte dell'archivio di foto e filmati che raccontano le nostre uscite ed i nostri eventi di questi ultimi anni.

L'idea è venuta dai giovani, anzi dai giovanissimi, e più precisamente da **Giulia** che già da qualche anno, in silenzio e con discrezione, armeggiando con la sua videocamera ha dapprima immortalato e documentato le nostre performance poi le ha montate e musicate con sempre più inappuntabile professionalità, quindi per renderle più facilmente fruibili ai Soci (almeno quelli al passo coi tempi) ha avuto la bella idea di postarle tutte, comprese le raccolte di foto curate ed assemblate da **Orfeo**, su **"YOUTUBE"** creando un apposito spazio dedicato al Pesaro Camper Club.

Collegare direttamente il nostro sito web allo spazio su **YOUTUBE** è stato assai semplice. Da ieri aprendo il **nostro sito web: "www.pesarocamperclub.it"** è quindi possibile accedere direttamente dalla **"home page"** a **"Youtube"** cliccando sull'icona in alto a destra ed entrare, così nella pagina **Youtube del Pesaro Camper Club**.

Il sistema funziona e potrà essere migliorato col tempo in base anche alle vostre osservazioni. Voi intanto consultatelo e visionatelo.

**Scipio**

## **A ccadrà in Luglio**

Anche quest'anno il club ha pensato di chiudere il primo semestre, impegnando l'intero mese di luglio con le nostre uscite, anche perché credo che oramai lo stare insieme in questa bella stagione sia diventata quasi una tradizione. Il **4** e il **5 Luglio** si torna **sul monte d'Arcevia**, una meta che è stata oggetto di qualche uscita negli anni

precedenti, ma che non si fa più da diverso tempo e che è stata richiesta da diversi soci. Lassù potremo stare in compagnia all'insegna del riposo e del mangiar bene, anche perché sul posto, (e chi ci è già stato se lo ricorda) c'è un piccolo chiosco: "**LO SCOIATTOLO**" dove si mangia bene e si balla il sabato sera.

Il sabato seguente, **11 luglio**, si torna a casa Giommi per l'oramai tradizionale **Salsicciata** dove quest'anno ci sarà una novità della quale ve ne parleremo nel prossimo giornalino.

Per il weekend successivo, **18-19 luglio**, quest'anno una meta diversa. Si va sul **monte Catria** dove non c'è niente che riguardi ristoranti o generi alimentari, ma solo tanta tranquillità. Quindi se lo si ritenesse opportuno, passando da Chiaserna prima di salire sul monte si trova un forno-pizzeria molto ben fornito dove si può far provviste. Mi raccomando di non arrivare tardi, perché solitamente dove passano i camperisti poi non si trova più niente.

Infine per quanto riguarda l'ultimo weekend ossia il **25 e 26 luglio**, si è deciso di tornare sui monti sibillini e per la precisione a **Forca di Presta** dove il club non è mai stato. Quando saremo sul posto, oltre che a dedicarsi al riposo a contatto con la meravigliosa natura che circonda quei bellissimi posti, chi vorrà potrà cimentarsi in bellissime e salutari passeggiate lungo i vari sentieri. Ai più audaci, come si è già visto a Foce di Montemonaco un paio di anni fa, li aspetta il meraviglioso, ma anche faticoso sentiero che li porterà fino al **Lago di Pilato**. Questo, cari amici, è il programma del mese di luglio con il quale, come già detto prima, il club chiude il primo semestre. Ci si rivede poi a settembre con nuove uscite sempre più interessanti alle quali il consiglio ci sta già lavorando.

Quindi a tutti i soci vanno i migliori auguri di buone ferie da parte mia e di tutto il direttivo.